

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 febbraio 2021, n. 34

VAS-125-VAL L.R. 44/2012 ss.mm.ii. e Regolamento Regionale n.18/2013 ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale del comune di San Marzano di San Giuseppe- Autorità procedente: Comune di San Marzano di San Giuseppe.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

Visto il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”*

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

Vista la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzioni;

Vista la D.G.R. n. 211 del 25.02.2020 con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazione Ambientale per la durata di tre anni ;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.176 del 28/05/2020, avente ad oggetto: *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*, rettificata con successiva Determinazione n.193 del 23/06/2020;

Vista la Determinazione Dirigenziale n.138 del 27/04/2020, con cui è stato prorogato, per la durata di un anno, sino al 21/05/2021, l’incarico di Posizione Organizzativa denominato *“Coordinamento VAS”* conferito alla dott.ssa Simona Ruggiero, funzionario amministrativo di categoria D/1;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*;

Vista la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R..”*;

Vista la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni*

di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 4 giugno 2015, n. 13 *“Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo”*;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i., con particolare riferimento alla Parte II relativa alla disciplina della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;
- la Circolare n. 1/2014 *“Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”* adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015);

Premesso che:

- con nota prot. n. 10601 del 06.10.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 11854 del 20.10.2009, il comune di San Marzano di San Giuseppe, convocava la conferenza di copianificazione il giorno 21.10.2009 e contestualmente inviava CD-R contenente il Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 11936 del 23.10.2009 il Servizio Ecologia-Ufficio VAS inviava al comune di San Marzano di San Giuseppe una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- con nota prot. n. 17514 del 21.10.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1259 del 02.02.2010, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Lecce-Brindisi-Taranto comunicava di non poter partecipare alla conferenza di copianificazione chiedendo nel contempo l’invio del relativo verbale ai fini dell’espressione del parere d’Ufficio;
- con nota prot. n. 12893 del 26.11.2009, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2475 del 23.02.2010, il comune di San Marzano di San Giuliano chiedeva l’avvio della procedura di VAS, trasmettendo n. 1 copia cartacea del Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 1766 del 09.02.2010, acquisita per conoscenza dal Servizio Ecologia al prot. n. 3540 dell’ 08.03.2010, il comune di San Marzano di San Giuseppe chiedeva all’Autorità di Bacino della Puglia un incontro per definire l’apertura di un tavolo tecnico;
- con nota prot. n. 11283 del 10.11.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Servizio Ecologia) al prot. n. 12793 del 23.11.2016, il comune di San Marzano di San Giuseppe trasmetteva una *“Relazione sullo stato procedimentale della VAS”*;
- con nota prot. n. 12993 del 29.12.2016, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 44 del 03.01.2017 il comune di San Marzano di San Giuseppe convocava la seconda conferenza di copianificazione il giorno 26.01.2017, allegando in formato digitale il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;
- con nota prot. n. 3920 del 24.01.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 684 del 25.01.2017, l’ARPA Puglia inviava il proprio contributo;
- con nota prot. n. 4726 del 07.04.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 3785 del 18.04.2017, l’Autorità di Bacino della Puglia, inviava il parere di compatibilità con prescrizioni del PUG del comune di San Marzano di San Giuseppe al PAI;
- con nota prot. n.5457 del 01/06/2017 la Sezione Autorizzazioni Ambientali (già servizio Ecologia)

- trasmetteva al comune di San Marzano di San Giuseppe nota di ricognizione stato di avanzamento procedura di VAS e chiarimenti adempimenti a carico dell'autorità procedente;
- con nota prot. N. 7685 del 24/07/2018, acquisita in data 24/07/2018 al prot. n. 8150 di protocollo, il comune di San Marzano di San Giuseppe trasmetteva gli elaborati del PUG adottato con Delibera del Commissario ad Acta n. 02 del 25.05.2018 e si comunicava il deposito degli stessi ai fini della presentazione di eventuali osservazioni;
 - con nota prot. n. 8726 del 06/08/2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava al comune di San Marzano di San Giuseppe l'avvio della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012 per il PUG e la pubblicazione della relativa documentazione sul portale ambientale regionale, sollecitando l'autorità procedente a comunicare ai SCMA tale pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi;
 - con nota PEC prot. n. 7984 del 27/08/2020, acquisita in data 01/09/2020 di protocollo il Commissario ad Acta, trasmetteva il PUG controdedotto con propria Delibera n. 01/2020 a seguito delle osservazioni ricevute nel periodo di deposito;
 - con note PEC acquisite al prot. N.10177 del 01/09/2020 e nn. 10944-10945-10946 del 18/09/2020, il Commissario ad acta trasmetteva gli elaborati aggiornati alle osservazioni pervenute;
 - con nota PEC prot. n. 10655 del 05/11/2020, acquisita in data 12-11-2020 al prot. n. 14254 il Commissario ad Acta trasmetteva stralci di elaborati corretti del PUG del Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA) adottato a seguito delle osservazioni recepite - delibera del COMMISSARIO AD ACTA n.1/2020

dato atto che nell'ambito del presente procedimento:

- *l'Autorità Procedente*, è il Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA);
- *l'Autorità competente VAS* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali presso il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ecologia e paesaggio (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- *l'ente/organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di San Marzano di San Giuseppe, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- l'integrazione della VAS nell'ambito del processo di formazione e approvazione del PUG di che trattasi è avvenuta secondo le modalità indicate nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio e successivamente, nella Circolare n.1/2014 "*Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*" adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015);

Preso atto che con riferimento all'iter urbanistico di formazione del PUG di che trattasi, dalla documentazione agli atti di ufficio che risulta che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 05/08/2003 è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare – DPP - del Piano Urbanistico Generale;
- con Deliberazione del Commissario ad Acta n.02 del 25/05/2018 è stato adottato il PUG;
- sul BURP n.98 del 26/07/2018 è stato pubblicato l'avviso al pubblico di avvio della consultazione pubblica ai sensi anche della L.R. 44/sul PUG adottato, comprensivo di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
- con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 01 del 22/07/2020 è stato approvato il PUG e il RA controdedotti in esito alle osservazioni pervenute nel corso della fase di pubblicità /consultazione pubblica;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del PUG del comune di San Marzano di San Giuseppe.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di San Marzano di San Giuseppe è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano integrato dalle modifiche apportate a seguito delle osservazioni pervenute, esaminate e controdedotte con Delibera del Commissario ad Acta n. 02/2018 e n. 01/2020.

Pertanto l'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale del comune di San Marzano di San Giuseppe dalla Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti, presentata dall'autorità procedente e acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali come di seguito elencata:

- A1 – Relazione urbanistica generale - Parte 1^a - Relazione Urbanistica del PUG [07.2020]
- A2 – Relazione Urbanistica - Parte 2^a - Fabbisogno Abitativo – Fabbisogno Produttivo [02.2016]
- D – Norme Tecniche di Attuazione (1^a Parte Strutturale, 2^a Parte Programmatica) [07.2020]
- VAS – Rapporto Ambientale [01.2017]
- VAS – Sintesi Non Tecnica [01.2017]

PUG/S

- B – Cenni storici [02.2016]

Quadro delle conoscenze

- o Sistema Territoriale di Area Vasta
 - AV1 – Inquadramento regionale [02.2016]
 - AV2 – Inquadramento territoriale (Provincia di Taranto) [02.2016]
 - AV3 – Carta del sistema delle tutele: paesaggistiche e ulteriori contesti [02.2016]
 - AV4 – Cartografia dello schema di progetto del PTCP [02.2016]
 - AV5 – Cartografia di progetto: stralcio dello schema dell'assetto territoriale e programmatico del PTCP [02.2016]
- o Sistema Territoriale locale
 - STL1 – Carta dei sistemi: altimetrico, geolitomorfológico, idrografico [01.2017]
 - STL2 – Carta di dettaglio delle risorse storico-culturali: grotte preistoriche della lama del Santuario Madonna delle Grazie [02.2016]
 - STL3 – Carta idrogeomorfologica e giacimentologica del territorio [01.2017]
 - STL3x – Carta idrogeomorfologica del territorio e dei territori contermini [01.2017]
 - STL4 – Carta della struttura ecosistemica ambientale e dei parchi naturali regionali [02.2016]
 - STL5 – Struttura antropica e storico culturale: Componenti culturali e insediative, Componenti del paesaggio agrario - Componenti dei valori percettivi [02.2016]
 - STL6 – Carta risorse rurali – Uso del suolo [02.2016]
 - STL7 – Carta uso del suolo in ambito urbani [02.2016]
 - STL8 – Carta delle risorse insediative [02.2016]
 - STL9 – Carta delle risorse infrastrutturali e dei servizi: Reti tecnologiche idrico-fognanti delle aree urbane, Reti tecnologiche pubblica illuminazione – gas [02.2016]
 - STL10 – Carta di sintesi delle risorse e delle criticità del territorio [07.2020]

Bilancio della pianificazione in vigore

- BP1 – Zoning dello strumento urbanistico vigente. Pdf su Carta Tecnica [01.2015]
- BP2 – Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente. Pdf [02.2016]
- BP3 – Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente. Pdf su ortofoto [02.2016]
- BP4x – Tavola di confronto tra le aree urbane del settore residenziale del PUG e lo strumento urbanistico vigente. Pdf [02.2016]

Quadri Interpretativi

o Sistema Territoriale locale

- QI1 – Quadri interpretativi per le invarianti strutturali [01.2017]
- QI2 – Quadri interpretativi dei contesti territoriali e delle risorse insediative [07.2020]

Elaborati di progetto*o Invarianti strutturali*

- P1 – Carta delle invarianti del sistema delle tutele – Struttura idrogeomorfologica [02.2016]
- P2 – Carta delle invarianti strutturali paesistico ambientali di adeguamento al PAI e alla carta idrogeomorfologica [01.2017]
- P3 – Carta delle invarianti del sistema delle tutele – Struttura ecosistemica-ambientale [02.2016]
- P4 – Carta delle invarianti del sistema delle tutele – Struttura antropica a storico-culturale [02.2016]
- P4x – Perimetrazione zone omogenee A e B ai sensi dell’art. 142, comma 2 del Codice dei Beni Culturali [01.2017]

o Contesti territoriali

- P5 – Carta delle previsioni strutturali. Contesti urbani ed extraurbani - Infrastrutture [01.2017]
- P5bis – Carta delle previsioni strutturali. Contesti urbani ed extraurbani – Infrastrutture (Riporto elementi PAI – AdB) [01.2017]
- P6 – Carta delle previsioni strutturali dei contesti insediativi - Infrastrutture [01.2017]

o Sistemi dello scenario strategico

- P5x – Scenario strategico del Patto Città – Campagna [02.2016]

PUG/P

- E – Tabella degli standard urbanistici, Verifica della dotazione minima per abitante (art. 3 DM 1444 del 2.04.1968) [02.2016]

Elaborati di progetto*o Contesti territoriali*

- P7 – Carta delle previsioni programmatiche dei contesti insediativi [01.2017]
- P7bis – Carta delle previsioni programmatiche dei contesti insediativi (Riporto elementi PAI – AdB) [01.2017]
- P8 – Città storica consolidata [02.2016]
- P9 – Tipologie delle infrastrutture della mobilità [02.2016]

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- nel corso della fase di consultazione preliminare svolta nell’ambito delle Conferenze di copianificazione del 22/06/2009 e 26/01/2017, con riferimento alle quali si rimanda ai verbali depositati agli atti del Comune;
- avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 98 del 26/07/2018, con cui il Comune di San Marzano di San Giuseppe rendeva nota l’adozione del PUG, il deposito della relativa documentazione e della VAS presso la sede dello stesso comune e sul sito web istituzionale, l’avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/23012;
- la pubblicazione sul sito dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente dei suddetti atti;

Durante i lavori della suddetta conferenza di copianificazione l’ufficio regionale VIA/VAS ha chiesto al Comune di approfondire le eventuali relazioni e impatti in riferimento alla presenza della discarica “ECOLEVANTE” nel territorio di Grottaglie, ma a breve distanza dal confine con San Marzano di San Giuseppe”.

Nel corso della consultazione pubblica sono pervenuti all’Autorità competente i seguenti contributi:

1. Autorità di Bacino della Puglia (prot. n. 4726 del 07.04.2017) che esprimeva il proprio parere di conformità con prescrizioni;
2. ARPA Puglia (prot. n. 3920 del 24.01.2017,) che esponeva alcuni rilievi in merito alla descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da integrare, con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo e alla presenza di una vasta area del territorio percorsa da incendi e non segnalata negli elaborati del PUG;

SI PRENDE ATTO che, relativamente alle aree percorse dal fuoco nel RA si dichiara: *“I dati relativi al catasto delle aree percorse dal fuoco messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato, hanno permesso di verificare che il Comune non invia i dati relativi agli incendi boschivi (RA, pag 45) e che “Dai dati risulta che Il Comune non provvede a inviare i dati relativi agli incendi che invece si presentano costantemente ed annualmente nel territorio a est dell’abitato dove un tempo era presente la macchia mediterranea oggi ormai scomparsa per la forte pressione antropica su aree in evoluzione inserite nel vigente P di F come zone di espansione e a nord-ovest sulla provinciale per Grottaglie (pag. 46).*

Per quel che riguarda gli approfondimenti richiesti in merito alla valutazione degli impatti ambientali derivanti dall’esercizio della discarica “ECOLEVANTE” oggi Linea Ambiente S.r.l. a 3 Km dall’abitato ai confini del territorio di Grottaglie (Ra, pag. 129) **SI PRENDE ATTO** che il RA contiene nel cap.6.3.2 (RA, 139) e nel cap. 6.4 (RA, pag. 142) una dettagliata descrizione della vicenda relativa alla costruzione e all’ampliamento della stessa, in cui si evidenziano le criticità che tale presenza, così prossima al territorio comunale, produce sul territorio e sulla cittadinanza di San Marzano di San Giuseppe.

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell’istruttoria espletata sul Piano, sul Rapporto Ambientale.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il paragrafo 2.7 del RA indica con puntualità gli obiettivi che il PUG di San Marzano di San Giuseppe, attraverso le effettuate e descritte, per ogni componente ambientale e contesto, nel cap. 3 del RA, intende perseguire e li declina nei seguenti obiettivi specifici (RA, pag. 14):

- mettere in sicurezza idraulica il territorio comunale favorendo interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico del territorio anche con il miglioramento del livello di permeabilità dei suoli;
- riduzione della pressione antropica sul territorio contenendo i processi di diffusione insediativa infrastrutturale e contenendo il consumo di suolo;
- incrementare e tutelare la naturalità: del territorio extraurbano comunale favorendo la sua connessione con i sistemi ecologici e ambientali contermini e dell’ambito urbano
- tutela del paesaggio e della produttività agricola ad uliveto, vigneto;
- riqualificare il tessuto urbano periferico;
- offrire opportunità per la domanda abitativa dei meno abbienti mediante offerta abitativa di ERS;
- valorizzare il patrimonio storico-culturale;
- diversificare la struttura economica;
- migliorare il rapporto tra il tessuto urbano e le infrastrutture della mobilità;
- definisce le articolazioni e i perimetri:
 - delle invarianti strutturali del territorio comunale di tipo idrogeomorfologico, paesistico-ambientale, antropico storico culturale e di paesaggio e i relativi obiettivi di salvaguardia e valorizzazione;
 - dei contesti territoriali urbani ed extraurbani;
 - delle invarianti strutturali di tipo infrastrutturale esistenti e i relativi obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione;
- definisce la localizzazione delle invarianti strutturali di progetto comprese le relative aree di salvaguardia;
- disciplina i criteri di conservazione e riqualificazione delle invarianti strutturali delle strutture:
 - idrogeomorfologica, ecosistemica ambientale e antropica storico-culturale, anche in relazione ai contesti territoriali in cui le stesse sono localizzate;
- determina gli indirizzi e le direttive di conservazione e tutela per le invarianti strutturali e i contesti territoriali;
- determina gli indirizzi e le direttive per la redazione delle Previsioni Programmatiche del PUG e individua le aree e i Contesti da sottoporre a PUE;

- introduce i criteri generali della perequazione urbanistica come modalità ordinaria di attuazione del piano.
- determina gli indirizzi e i criteri da percorrere per le pianificazioni specialistiche di settore.

Nelle pagine da 104 a 117 del RA è riportata, in forma matriciale, l'analisi di coerenza tra gli obiettivi specifici del PUG e le azioni che lo stesso strumento intende mettere in atto al fine del loro raggiungimento.

L'analisi è svolta per ciascuna delle componenti ambientali considerate (uso del suolo idrogeomorfologia del territorio, aria e cambiamenti climatici, ciclo delle acque, rumore, elettromagnetismo, gestione dei rifiuti, energia), correlando ad ogni obiettivo l'azione specifica che il PUG ha programmato. In tal modo non fa altro che indicare ed evidenziare le azioni del PUG che perseguono proprio l'obiettivo correlato in analisi. Più interessante e efficace sarebbe stato mettere in correlazione tutte le azioni previste con gli obiettivi selezionati al fine di, eventualmente, "scoprire" azioni che seppur coerenti e finalizzate al raggiungimento di un obiettivo potessero risultare in contrasto con altri obiettivi e quindi di poter elaborare eventuali misure correttive.

2.2 Coerenza con piani e programmi

Come il RA (pag.117) descrive *"L'analisi di coerenza esterna e lo strumento utilizzato per valutare la pertinenza e la coerenza, il raccordo e l'integrazione tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di settore e le strategie di altri strumenti di pianificazione e programmazione pertinenti vigenti in Puglia. E' una verifica di coerenza con la pianificazione ambientale di settore a livello regionale come indicato dalla normativa di livello sovranazionale (Direttiva 01/42/CE) e nazionale (D.L. 152/06 così come modificato ed integrato dal D.L. 4/08).*

La verifica di coerenza confronta, dunque, obiettivi e strategie del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati da norme, direttive e accordi fissati a livello comunitario, statale e regionale, al fine di evidenziarne eventuali sinergie e conflitti".

Gli strumenti di pianificazione, *le "norme, direttive e accordi fissati a livello comunitario, statale e regionale..." considerati nell'analisi della coerenza del PUG in oggetto sono elencati a pag. 117 del RA:*

- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente;
- Norme in materia ambientale;
- Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Piano di tutela delle acque;
- Piano di Assetto Idrogeomorfologico (PAI);
- Piano Regionale delle Attività Estrattive 2007 (PRAE);
- Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano di Gestione dei Rifiuti;
- Vincoli Archeologici, Architettonici (D.Lgs 42/2005) e vincolo ex D.Lgs 431/85 "Galasso";
- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
- Piani di gestione delle aree protette e dei Siti Natura 2000 (SIC): SIC IT9130003 e SIC IT9130001;
- Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale;
- Schema del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP);
- Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Norme per l'abitare sostenibile";
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Norme per la tutela dell'inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi;
- Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale;
- Piano Regionale Impianti eolici (PRIE);
- Piano energetico ambientale (PEAR);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

SI OSSERVA che l'analisi di coerenza, svolta in relazione al PdC, al Piano intermedio ed al PUG, mette in correlazione gli obiettivi generali, declinati sin dal DPP, in relazione ai vari settori economici, sociali e di sviluppo del Comune e descritti a pag 11 nel paragrafo 2.5 del RA, con i Piani, i Programmi e le norme sopra riportati, considerati in maniera generale, senza che da essi siano stati selezionati gli obiettivi effettivamente perseguibili attraverso lo strumento urbanistico generale comunale. Non si considerano quindi "gli *obiettivi di sostenibilità istituzionali derivanti da Piani e programmi*" come indicato nella prima riga della matrice ma i Piani nella loro interezza e complessità senza alcuna selezione o esplicitazione degli obiettivi pertinenti al PUG.

SI PRESCRIVE, pertanto, di selezionare e considerare nell'analisi gli obiettivi della pianificazione sovra locale pertinenti al PUG, al fine di rendere maggiormente efficace l'analisi di coerenza esterna integrandola anche con riferimento agli obiettivi di tutela e salvaguardia del Parco Naturale Regionale "Terra delle gravine".

Si chiede, inoltre, di esplicitare in sede di dichiarazione di sintesi le motivazioni per le quali in detta analisi sono compresi Piani di Gestione dei SIC IT9130003 e IT9130001 che non risultano interessare il territorio comunale, ed il PRIE, che non è, ormai da tempo, più vigente.

2.3 Analisi del contesto ambientale.

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (b-aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma, è contenuta nel cap. 3 del RA (da pag 19) "Lo stato dell'ambiente di San Marzano e le azioni del PUG".

Per ogni componente ambientale e invariante considerata, il Ra riporta il quadro normativo, lo stato attuale, le azioni del Piano e le possibili interferenze sulla componente considerata, gli indicatori di monitoraggio.

SI PRENDE ATTO di quanto riportato e descritto in tale capitolo relativamente alle componenti ambientali di seguito elencate: Aria e clima, ciclo delle acque, suolo, struttura idrogeomorfologica ed ecosistemica ambientale (componenti botanico-vegetazionali, aree naturaliprotette, habitat e reti ecologiche), paesaggio e patrimonio culturale architettonico e archeologico, qualità della vita uso e consumo delle risorse, rischio naturale e antropogenico (rifiuti, elettromagnetismo, clima acustico, inquinamento luminoso), Sistemi produttivi.

In particolare, si riportano di seguito alcuni elementi della descrizione dello stato dell'ambiente nel territorio comunale ripresi dal RA:

• ARIA E CLIMA

- *in definitiva, per il territorio che ricade nella zona D del PRQA si applicano Piani di Mantenimento dei livelli di qualità dell'aria secondo quanto disposto dal par. 6.4 del PRQA della Regione Puglia. Inoltre nel territorio in questione non ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPCC (pag. 27);*
- *per quanto attiene alla qualità dell'aria del centro urbano di S.Marzano e del suo circondario, la combinazione di particolari condizioni meteorologiche e di emissioni da traffico potrebbe dar luogo a situazioni più preoccupanti, soprattutto nei periodi estivi (pag. 27);*
- *il problema ambientale della qualità dell'aria del territorio è costituito dalle emissioni in atmosfera dei biogas prodotti dalle attività della discarica "ECOLEVANTE", oggi incorporata nella Linea Ambiente S.r.l., che è ubicata al confine ovest del territorio di Grottaglie ad appena tre km dall'abitato di S.Marzano. Nell'approfondimento delle analisi ambientali estese all'area vasta tra i territori di S.Marzano e Grottaglie si sono rilevate, in sito, criticità pesanti determinate dalle discariche dei territori comunali limitrofi, per l'aria, l'acqua, il suolo, il sottosuolo e per gli aspetti ambientali di un'area sensibile costellata da masserie di valore storico culturale. (pag. 27);*
- *dai monitoraggi effettuato dall'ARPA dal 2010 al 2015 come risulta dai grafici riportati, si evidenzia che nel territorio di S.Marzano non vi sono dati puntuali ed è necessario fare riferimento ai dati rilevati a Grottaglie ed a Manduria, atteso che S.Marzano è localizzato tra tali territori. Emerge che la qualità dell'aria in detti territori è "discreta", pertanto è come già detto a causa della localizzazione delle discariche "Ecolevante" oggi Linea Ambiente S.r.l., poste nel territorio di Grottaglie ai limiti del territorio*

di S.Marzano ed a soli 3 km dal centro urbano, la qualità dell'aria, per effetto del degrado ambientale determinato dalle discariche stesse, si avvicinerà a valori e può essere considerata "scadente" nella parte a nord-ovest del territorio. (pag. 28);

- dal punto di vista climatologico, S.Marzano sorge in una fertile piana che si estende da ovest a est tra il microclima costiero e quello più continentale dell'entroterra. Il territorio fa parte della zona tarantina, che e la zona mediamente più calda della Puglia (la temperatura media annua si attesta sui 16.5°-16.7°), si trova sull'isoterma di maggior valore e manifesta un accentuato periodo caldo durante il mese di Agosto (26.5°C). (pag. 29)

• CICLO DELLE ACQUE

- il territorio di S.Marzano che fa parte dell'"Acquifero carsico del Salento" e interessato da aree di vincolo d'uso degli acquiferi e da contaminazione salina come risulta dall'allegato 2a della proposta di PTA del 2007. (pag. 30);
- Il territorio di S.Marzano è collocato ai limiti dell'acquifero dell'arco jonico orientale e dell'acquifero del Salento e non è interessato da corpi idrici superficiali significativi (pag. 33);
- Il territorio nord è attraversato marginalmente dal Collettore Principale AQP del "Pertusillo" che alimenta le utenze della provincia. Il tratto della condotta d'acqua non ha interferenze con il ciclo delle acque sotterranee e di superficie dell'acquifero dell'arco jonico orientale e dell'acquifero del Salento ed è compresa in area tutelata della struttura ecosistemica ambientale riveniente dal PPTR. (pag.35);
- L'agricoltura del territorio è del tipo secco che non necessita di emungimenti delle acque sotterranee (.....)Le aree rurali a sud sono coltivate a vigneto a "spalliera bassa" per la produzione del "Primitivo" che non necessita di irrigazioni stagionali per la tipicità del vitigno al contrario delle uve da tavola a "tendone" del limitrofo territorio di Grottaglie che necessita di continue irrigazioni. L'emungimento delle aree rurali di Grottaglie determina la intrusione salina, atteso che il territorio di S.Marzano confina a sud ovest con il territorio di Grottaglie. (pag.35);
- Sono presenti n.12 pozzi artesiani in tutto il territorio che vengono utilizzati per un breve periodo dell'anno quasi esclusivamente per i trattamenti irrigatori e non per irrigazione dei terreni coltivati a primitivo e uliveto (pag. 35);
- Lo smaltimento dei reflui ha il suo recapito nell'impianto di depurazione consortile localizzato nel territorio di Lizzano con il Collettore consortile principale S.Marzano-Fragagnano-Lizzano che attraversa il territorio di S.Marzano in aree rurali a vigneto ed il territorio di Fragagnano in aree a pascoli naturali a forte degrado ambientale per discariche abusive di inerti e continui incendi. (pag. 38);
- Tutte le aree urbane sono dotate di rete fognante che scarica nell'impianto di depurazione consortile ubicato nel territorio di Lizzano; le abitazioni sparse nel territorio rurale e per la maggior parte dotate di impianti di smaltimento reflui con fosse imhoff e vasche di stoccaggio da svuotare periodicamente. (pag. 41);

• SUOLO

- La configurazione topografica del territorio (è), quasi ovunque, pianeggiante con scarse incisioni naturali di un certo rilievo. (pag. 42);
- Agli impedimenti naturali se ne aggiunge un altro, legato all'opera di smantellamento condotta dagli agricoltori locali: su vaste zone, infatti, sono stati, e continuano ad essere eseguiti, "scassi" con mezzi meccanici o con cariche esplosive, che portano al totale smantellamento di lembi sedimentari, in genere di esiguo spessore. (pag. 43);
- In base al Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.), il piano individua un bacino a nord del territorio di S.Marzano. Non vi è presenza di cave in attività. Nell'area è presente una modesta parte del "P.R.A.E" BACINO. il provvedimento istitutivo dal D.G.R. n. 1849 del 13/11/2007 ed ha un'estensione totale di mq. 197436. (pag.43-44);
- Il territorio di S.Marzano ricade nella zona 4, ossia zona con sismicità molto bassa, PGA inferiore a 0,05g. (pag. 45);

- *Dai dati risulta che Il Comune non provvede a inviare i dati relativi agli incendi che invece si presentano costantemente ed annualmente nel territorio a est dell'abitato dove un tempo era presente la macchia mediterranea oggi ormai scomparsa per la forte pressione antropica su aree in evoluzione inserite nel vigente P di F come zone di espansione e a nord-ovest sulla provinciale per Grottaglie (pag. 46);*

- **STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA**

- *A seguito di istituzione del tavolo tecnico con l'AdB sono state rilevate grotte antropiche ai limiti del territorio di Grottaglie ed il Santuario ipogeo Madonna delle Grazie non riportate nel sistema delle tutele del PPTR(.....) se si tratta di omissis inserire tra due parentesi . Il Pug/S nel quadro delle conoscenze individua le grotte e le cavita naturali, riportandole su CTR georeferenziata (pag.47);*
- *il PUG individua le aree a pericolosità geomorfologica del contesto "Madonna delle grazie ed applica la disciplina degli articoli 13 e 14 delle NTA del PAI (aree PG3 e PG2 (pag. 47);*
- *L'idrografia superficiale e rappresentata da reticolo fluviale che il Pug ha rilevato dal sito ufficiale www.sit.puglia.it dell'Autorità di Bacino. Il territorio di S.Marzano, e caratterizzato dalla sostanziale carenza di idrografia superficiale attiva: infatti, mancano delle precise direttrici superficiali di deflusso. Tale carenza deriva da due concomitanti fattori: caratteristiche geomorfologiche dei terreni e clima (pag. 49);*
- *Per quanto riguarda i corsi d'acqua, caratterizzati in linea di massima da un regime torrentizio, la rete idrografica superficiale e rappresentata da linee di ruscellamento superficiale rappresentate da canali scolanti e drenanti naturali in terreni siltosi sabbiosi ed argillosi soprattutto a sud del territorio. Non sono presenti aste fluviali propriamente dette(pag. 49);*
- *I caratteri idrografici, ed in particolare le aree a pericolosità idraulica e le aree a rischio individuate dal PAI, costituiscono un importante riferimento per le scelte strategiche del nuovo Piano e sono considerate invariante strutturali, ossia risorse ambientali la cui trasformazione metterebbe a rischio la sicurezza del territorio (pag. 50);*
- *Le uniche linee di ruscellamento significative a ovest del territorio sono il canale "Corte Simone" insieme alle aste che corrono lungo le lame del santuario rupestre (pag. 50);*

- **STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE**

- *Nel territorio che qui ci interessa sono presenti individui di leccio, anche in forma arborea, consociato a corbezzolo, fillirea, lentisco smilace, tamaro, pungitopo, asparago, robbia, caprifoglio, cisto che punteggiano la parte orientale, mentre nella parte occidentale sono identificabili macchia-gariga a lentisco, calicotome, perastro, oleastro, mirto e timo (pag. 52);*
- *L'ambiente delle aree aperte, caratterizzato dall'assenza di grandi cespugli e alberi, forma l'habitat per alcune famiglie di uccelli quali gli aulidi, piccoli passeriformi, dei quali sono rappresentati l'allodola, latottavilla, la capellaccia, la calandra e la calandrella (.....).Tra gli uccelli di maggiori dimensioni che frequentano quest'ambiente va ricordato un piccolo falco: il gheppio, un socievole rapace (.....). Le elevate temperature estive che si realizzano in questo ambiente, per l'assenza di qualsiasi barriera vegetale, favorisce poi la presenza di piccoli rettili, in quanto animali a sangue freddo (.....). In conclusione una fauna non particolarmente ricca e diversificata, che e il portato delle profonde trasformazioni indotte dall'uomo sull'ambiente originario, ma che riafferma la forza di adattamento della natura e l'incredibile risultato del lavoro dell'evoluzione (pag. 52);*
- *Nell'area e presente una parte del "Parco naturale regionale 'Terra delle gravine'. Il provvedimento istitutivo alla L.R. n. 18 del 20/12/2005 ed ha un'estensione totale di 8135.06600 Ha.*
- *La struttura ecosistemica ambientale del territorio e costituita dalle Componenti botanico-vegetazionali e dalle Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (pag. 54);*
- *Non sono presenti nel territorio di S.Marzano aree SIC e/o ZPS, Vincoli faunistici, Biotipi e siti di interesse naturalistico rivenienti dalla L.R. 23 dicembre 2002, n. 24;*

- **STRUTTURA STORICO-CULTURALE**

- *Piu complessa e la situazione della documentazione archeologica riferita al periodo classico. Dai dati a nostra disposizione e possibile individuare quasi venti zone di interesse archeologico dell'attuale territorio sammarzanese (appena 1900 ettari),(pag. 59);*
 - *Le segnalazioni archeologiche:- Contrada Le Grotte : Frequentazione di epoca preistorica ed ellenistica; chiesa rupestre "Madonna delle Grazie". Le aree a rischio archeologico:*
 - *Contrada Pezza Padula: ampia area di frammenti fittili, Testimonianze della stratificazione insediata ed i beni di interesse storico culturale del territorio rurale:*
 - *il centro storico,*
 - *le masserie,*
 - *l' edificio di archeologia industriale (antico trappeto Casalini),*
 - *le grotte antropiche nella lama del santuario rupestre*
 - *i "pagghiare" in pietra ed in particolare il "pagghiare" a due piani del brigante "Pizzichicchio*
 - *i muri a secco(pag.61);*
- **ENERGIA**
 - *Relativamente al tema "Energia" non sono disponibili dati relativi al Comune di S.Marzano (pag. 64);*
 - *S.Marzano si colloca nel trend di produzione regionale di energia da fonti rinnovabili. Sono stati installati 2 impianti fotovoltaici a terra da 2 MWh ciascuno. Impianti fotovoltaici sono stati installati su un edificio comunale (scuola pubblica). Impianti fotovoltaici sono stati installati n°1 sulla copertura di un capannone in zona PIP e su molte abitazioni private; cosi come risultano installati su alcune abitazioni private pannelli termici solari per*
 - *la produzione di acqua calda. Impianto eolico in zona PIP da 1 MWh (.....) (pag.66-67);*
 - **RIFIUTI**
 - *Dai dati si evince che la produzione dei rifiuti nel comune di S.Marzano dal 2001 al 2008 ha avuto una partenza difficile per la raccolta della RD poi un andamento modestissimo e discontinuo dal 2008 al 2013 e quest'anno per una forte politica di sensibilizzazione che prima non era stata fatta, si e giunti ad un picco elevatissimo del 34,36%. In definitiva il comune di S.Marzano con il 34,36% nel 2014 ha superato la percentuale di raccolta differenziata della media regionale, fissata al 15,01%. (pag. 72);*
 - **ELETTROMAGNETISMO**
 - *Sul territorio di S Marzano insistono impianti di telecomunicazioni:Telecom, Wind, Alcatel, Linkem (internet)(pag. 74);*
 - **CLIMA ACUSTICO**
 - *Il centro urbano di S.Marzano e molto tranquillo e non sono presenti assi di scorrimento veloci, atteso che l'arteria stradale piu frequentata e la Grottaglie - mare (corridoio produttivo dello schema di PTCP). Il territorio in definitiva non necessita di piani di risanamento acustico. (pag. 76);*
 - **INQUINAMENTO LUMINOSO**
 - *Dai dati non risultano particolari aree interessate da inquinamento luminoso (.....). La tipologia della illuminazione pubblica e attualmente "a basso consumo". (pag. 78);*
 - **SISTEMI PRODUTTIVI**
 - *Attualmente tornano le tendenze a coltivare i vitigni del "primitivo" e si torna ad impiantare nuovamente le spalliere ed a sostenere gli impianti ad alberello, che in alcuni casi resistono da oltre 40 anni. La zona a sud tra S.Marzano, Fragagnano e Sava e perimetrata e sono coltivati vigneti per la produzione di vino "primitivo" DOC tra i più qualificati La distesa compatta di oliveti a nord che si distendono per chilometri sino all'abitato di Francavilla, e tra le più suggestive del territorio (.....) (pag. 79);*
 - *Nella zona, dotata di una adeguata rete di irrigazione, opere realizzate con fondi della CASMEZ e con fondi FIO, la coltura prevalente e la vite (pag.83);*

- *Il Comune all'inizio degli anni 2000, predisponeva il PIP delocalizzando l'area per insediamenti produttivi, in variante al P di F, in una zona agricola a più alta produttività interessata completamente da vigneti(.....) .Attualmente sono state realizzate le strutture viarie principali e le altre opere di urbanizzazione primaria del 1° lotto del PIP. Per le aree agricole interessate dalla zona PIP la criticità del sistema deriva dall'impatto ambientale determinato dalla pregressa localizzazione (PdiF) della zona Industriale in corso di consolidamento (.....)(pag 87-88).*

In relazione alle aree percorse dal fuoco SI PRESCRIVE di attenersi alla normativa sulla trasmissione dei dati alle Autorità competenti, inoltre si chiede di verificare la coerenza tra gli stralci presenti nel RA (pag 46) e l'elaborato P.3. Inoltre si richiama al rispetto della specifica normativa di cui alla legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 che definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

A pag. 7 dl RA sono elencati "gli atti di riferimento internazionale, nazionale e regionale scelti per la definizione di obiettivi di sostenibilità ambientale del PUG:

- *IV Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea;*
- *Documento Strategico Regionale 2007-2013;*
- *Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 Aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della CE, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano;*
- *COM(2007)2 Lotta ai cambiamenti climatici;*
- *COM(2005)24 Strategia di Lisbona;*
- *Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005)446;*
- *Decisione della CE COM(2005) 718;*
- *Libro Verde della Commissione Europea "Verso una nuova cultura della mobilità urbana";*
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Delibera del CIPE del 2 Agosto 2002)."*

Da tali documenti secondo quanto riportato nel RA sono stati estrapolati gli obiettivi di protezione ambientale e definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale per il PUG considerati quali obiettivi generali del Piano che sono indicati a pag 10, cap. 2.3 del RA.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

Nel paragrafo 4.10 del RA (pag.102) viene presentata, in forma matriciale (pag.....) l'analisi degli impatti che le azioni previste per ogni contesto del PUG, e descritte nei paragrafi precedenti dello steso capitolo, producono sulle componenti ambientali definite come:

- A1 – Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti
- A2 – Approccio integrato all'acqua
- A3 – Approccio integrato al suolo
- A4 – Biodiversità, foreste, sistemi biologici
- A5 – Qualità dell'aria
- A6 – Qualità dell'ambiente di vita
- A7- Risorse energetiche
- A8 – Lavoro, partecipazione, conoscenze
- A9 – Patrimonio storico e culturale
- A10 – Cultura dello sviluppo sostenibile.

Il RA presenta quali criticità principali per il Comune gli effetti della presenza, seppur in territorio di Grottaglie ma pur sempre in prossimità del confine con San Marzano di San Giuseppe, dello stabilimento dell'ILVA e della Discarica ECOLEVANTE, oggi Linea Ambiente, sia per le emissioni in atmosfera che per gli effetti odoriferi prodotti: "Infine il maggior problema ambientale del territorio jonico e quello dell'ILVA per le emissioni in atmosfera di inquinanti altamente pericolosi per la salute - diossina, Ipa (Idrocarburi policiclici

aromatici), benzene, piombo, mercurio, cromo e cadmio. Il territorio di S.Marzano anche se distante diversi Km da Taranto ne subisce le conseguenze come tutti i territori provinciali per le ricadute delle polveri sottili, etc. Altro problema è costituito dalle emissioni in atmosfera dei biogas che vengono rilasciati dalle attività della discarica "Ecolevante", che seppur ubicata nel territorio di Grottaglie, dista appena 3 km dall'abitato. Sulla valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente con riferimento all'Allegato I del D.L. 152/2006 si è riscontrato che il piano non determina implicazioni di natura transfrontaliera ma subisce gli effetti negativi sull'aria, acque sotterranee e ambiente di piani di amministrazioni limitrofe" (RA, pag. 129).

In relazione alla analisi degli effetti del PUG, SI OSSERVA, innanzitutto che nella valutazione dell'ambito rurale non sono considerati alcuni dei contesti rurali definiti nelle NTA del PUG. Inoltre, alcune valutazioni, relative soprattutto ai contesti di nuovo impianto non risultano del tutto condivisibili. Infatti, rammentando che l'obiettivo della riduzione di consumo di suolo è centrale nelle strategie e nelle politiche di sostenibilità ambientale e in considerazione anche del trend di crescita demografica del Comune e della localizzazione prevista che interessa aree a prati e pascoli nel progetto della rete della biodiversità di cui alla tav. 4.2.1.1 del PPTR, per le quali il Patto città-campagna (tav. 4.2.2 del PPTR) auspicando la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città, si ritiene che il contesto della trasformazione C3 (Contesto prevalentemente residenziale e per servizi a bassa densità) situato a Sud del centro abitato, a ridosso della SP 86 risulti poco allineato agli obiettivi di sostenibilità previsti dal PUG.

SI PRESCRIVE, pertanto, di valutare il ridimensionamento delle aree di espansione urbana.

In merito, invece alle criticità segnalate in relazione alla presenza della discarica, localizzata nel vicino territorio di Grottaglie, SI PRESCRIVE di integrare il programma di monitoraggio definendo con maggior dettaglio la frequenza del monitoraggio e gli indicatori specifici di contesto utili ed efficaci al controllo e monitoraggio degli effetti prodotti relativamente sia alle emissioni in atmosfera di gas prodotti dalla stessa discarica, che alla qualità delle acque sotterranee, avvalendosi dei dati e del supporto tecnico dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente.

2.7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate.

SI OSSERVA che nel cap. 6.5 a pag 144 del RA si sono evidenziate quasi esclusivamente gli elementi che motivano la bontà delle scelte effettuate dal PUG, senza una vera e propria analisi di eventuali alternative. Si afferma infatti, ad esempio, che "Per quanto concerne lo sviluppo insediativo residenziale, le localizzazioni individuate non hanno consentito soluzioni alternative in quanto rispondono a criteri" o "Questa opzione, maggiormente aderente alle scelte normative regionali, è stata scelta dopo una fase di attenta valutazione che ha tenuto in considerazione anche (...)" (RA, pag. 145).

Solo in relazione alla motivazione della scelta di applicare il criterio della perequazione si fa un cenno alla così detta "opzione zero": "Nel bilancio complessivo tra costi e benefici, non ritenendosi percorribile l'opzione "zero" del non intervento in quanto non sostenibile in un'ottica di concreta programmazione atta a soddisfare i fabbisogni della popolazione, individuati dalle indagini preliminari" (RA, pag. 145).

In sintesi, si OSSERVA che ci si è limitati a descrivere le scelte, ritenute alternative al passato, contenute nel PUG, senza però rappresentare il confronto, in termini di localizzazioni, di impatti, di opportunità, di strategia, tra scenari alternativi che le ha, all'interno di un lungo processo di pianificazione, evidentemente prodotte.

Rammentando che l'analisi delle alternative deve essere strumento per individuare, attraverso il confronto delle ipotesi, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il miglior raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio SI PRESCRIVE:

- di esplicitare le alternative alla scelta pianificatoria presentata con particolare riferimento all'alternativa "0", e a titolo esemplificativo una ipotesi di diversa distribuzione ed estensione delle nuove urbanizzazioni
- di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare.

2.8. Misure di mitigazione

SI OSSERVA che il RA (pag.296) contiene il capitolo “*Raccomandazioni per la gestione del PUG, misure per ridurre e/o compensare gli impatti negativi*” in cui sono indicate e descritte, anche se in maniera generale, alcune misure di mitigazione degli impatti (in relazione a tutela degli acquiferi, abitare sostenibile ecc) senza evidenza dell’effettivo loro inserimento nelle NTA e senza una effettiva corrispondenza con gli impatti prodotti e le aree interessate.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale, SI PRESCRIVE che nelle NTA siano previste, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, precise misure relative:

- **alla promozione dell’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui:** - all’art. 2 della L.R. 13/2008 “*Norme per l’abitare sostenibile*” con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l’adozione di:
 - materiali di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
 - interventi finalizzati al risparmio energetico e all’individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
- **al risparmio idrico** (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- **alla definizione della qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un’immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- **alla tutela degli alberi di ulivo**, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l’Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.
- **alla gestione delle acque:**
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all’irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*” (attuazione dell’art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- **alla gestione dei rifiuti:** potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale;
- **alla gestione ambientale:** incentivando l’adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- all’indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.9 Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Il cap. 8 del RA contiene gli elementi previsti per lo svolgimento del monitoraggio del PUG al fine di poter, nel caso, definire eventuali reindirizzi dello stesso strumento di pianificazione.

A tal proposito, in relazione alle criticità segnalate legate alla presenza a breve distanza della discarica ed ai relativi effetti negativi percepiti nel territorio di San Marzano di San Giuseppe SI PRESCRIVE di integrare il piano di monitoraggio con indicatori di contesto che possano, con una frequenza almeno annuale, verificare, anche con l'ausilio di ARPA, lo stato delle emissioni in atmosfera, gli effetti odorogeni e gli eventuali effetti sulla falda, tenendo conto della direzione di deflusso della stessa, anche attraverso campionamenti nei pozzi di prelievo presenti in prossimità dell'area del territorio comunale prossimo alla discarica.

2.10 Sintesi non Tecnica

Il RA (pag 305) comprende il capitolo "Sintesi non Tecnica" secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale Sintesi non Tecnica, **si rileva**, appare eccessivamente ridotta nei contenuti non permettendo, di fatto, ai cittadini di poter comprendere almeno i punti salienti del percorso e delle scelte pianificatorie.

SI PRESCRIVE, pertanto, di integrare la Sintesi in maniera da rendere chiaro e evidente come si è giunti al PUG adottato e quali sono gli elementi e le scelte fondamentali perseguite.

3. CONCLUSIONI

In conclusione, si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia presentato contenuti non del tutto esaustivi di quanto disposto dall'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006 con particolare riferimento ad una efficace analisi di coerenza ed ad una completa ed efficace elaborazione e illustrazione delle alternative con conseguente esplicitazione delle motivazioni che hanno condotto alle scelte pianificatorie effettuate.

Nonostante ciò si evidenzia che alcune delle scelte di trasformazione del territorio andrebbero rivalutate in considerazione dell'obiettivo di riduzione del consumo di suolo e della interferenza con elementi della rete ecologica.

Si RITIENE, quindi che il processo di VAS, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, abbia consentito, solo in parte, di integrare le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità procedente, in funzione delle osservazioni e prescrizioni sopra evidenziati che dovranno essere puntualmente tenuti in considerazione ed affrontati nella Dichiarazione di Sintesi ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, da allegare alla proposta di piano da approvare in via definitiva.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marzano di San Giuseppe ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/2012.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o"*

programma” pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti.

Secondo quanto previsto comma 2 dell’art. 13 della legge regionale, “L’autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all’approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all’organo competente all’approvazione”. L’organo competente all’approvazione dovrà, nei modi previsti dall’art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 15 della legge regionale.

Relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l’amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere.

L’amministrazione procedente avrà cura di provvedere a valutare le modifiche e/o le integrazioni da apportare agli elaborati Rapporto Ambientale/Sintesi non tecnica conseguenti alle modifiche al PUG in recepimento alle osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni degli enti preposti, incluse quelle contenute nel presente parere motivato. Ciò al fine di garantire la coerenza fra tutti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

Fatte salve le garanzie previste in tema di accesso ai documenti amministrativi dalla L.241/90 ss.mm.ii. la pubblicazione del presente atto, adottato in ottemperanza ad obblighi di legge, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS.N.118/2011 SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., il parere motivato di Valutazione Strategica Ambientale del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marzano di San Giuseppe;
- di **precisare** che il presente provvedimento si riferisce esclusivamente alla VAS relativa alla proposta di PUG, così come adottata con e controdedotta con Delibere del Commissario ad Acta n. 2 del 25/05/20218

e n. 1 del 22/07/2020 , pertanto non esonera dall'obbligo di acquisire ogni altro prescritto parere, nulla osta, autorizzazione o atto di assenso comunque denominato in materia ambientale, per gli interventi connessi o attuativi della suddetta pianificazione;

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali all' Autorità procedente – Comune di San Marzano di San Giuseppe;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Sezione Urbanistica regionale;
 - al Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.
- **il presente provvedimento**, composto da n.16 facciate, firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82:
 - 1) è pubblicato sul sito istituzionale www.regione.puglia.it - Sezione Amministrazione Trasparente – Sistema Puglia - Provvedimenti dirigenti, ai sensi della L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015 per un periodo dieci giorni lavorativi consecutivi;
 - 2) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;

Avverso la presente determinazione sono esperibili i rimedi amministrativi e/o giurisdizionali previsti dalla L.241/90 ss.mm.ii. e dal Codice del processo amministrativo.

La Dirigente della Sezione

Dott. A. Riccio